

TENER  MENTE

ATTIVITÀ DI UNA MADRE CHE NON SI ARRENDE

Adina Veri

Proprietà letteraria riservata
© 2014 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 978-88-96571-66-8

Contiene CD-ROM allegato non vendibile separatamente

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia,
anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito www.screenpress.it

a Fatima Abdelfettah

PREFAZIONE

Cari genitori, vi offro la mia personale lotta disperata “sul campo” per salvare Miriam. Per ciò che riguarda le anomalie nelle vie sensoriali si possono avere contemporaneamente rumore bianco più ipo o iper, ma mai contemporaneamente iper e ipo, perché sono opposti. Nel caso di Miriam ho scoperto che mia figlia ha iperudito e anche udito rumore bianco. Infatti oltre a sentire più del normale ella ama ascoltare la voce di se stessa. A volte Miriam emette acuti proprio per sentire se stessa e ciò fa parte dell'udito rumore bianco. Nel passato, proprio quando io e Miriam avevamo appena iniziato la terapia riabilitativa, mia figlia si ficcava le dita nelle palpebre per indurre il cervello a vedere delle “scintille”. Quindi Miriam oltre ad avere ipervista ha anche vista rumore bianco. È da anni che Miriam non si ficca più le dita negli occhi. Il pleottico bianco serve sia per tutte le disfunzioni della via sensoriale della vista che per la cura della sua epilessia. Ho scoperto attraverso mia figlia che per le sue disfunzioni nella via sensoriale dell'udito è molto importante effettuare il bisbiglio a distanza sei volte per un minuto degli opposti e frasi interrotte. Ma Miriam grazie alle mie cure da diciotto anni dice a volte parole o frasi spontanee. Ama cantare con me canzoni sacre anche molto difficili in latino, in aramaico antico e in spagnolo. Miriam quando esce con me desidera sia dire tutte le frasi e parole che conosce che salutare persone pure estranee con un “ciao” o mandando un bacio.

Ora passo alla scoperta fondamentale per l'epilessia di mia figlia. Se la crisi epilettica è rilevante le faccio assumere subito il diazepam e per pochi giorni molta escolzia che è un sedativo privo di effetti collaterali al fine di scongiurare altre crisi. L'assunzione dell'escolzia è un ottimo coadiuvante nel controllo delle crisi epilettiche anche se il soggetto, come mia figlia, è portatrice di valvole.

Ho tastato il corpo di mia figlia e da ex vegetale che era grazie alla riabilitazione ho scoperto che ha addirittura muscoli sviluppati nelle braccia, nelle cosce e nei polpacci dopo ben diciassette anni di cura! Miriam ora è capace di percorrere anche due chilometri a piedi accompagnata se ha una destinazione come andare in un bar o da un parrucchiere. Salire molto le scale ha permesso a mia figlia di irrobustire le sue gambe. Spesso senza una destinazione Miriam fa un giro nel mio quartiere. A proposito dei miglioramenti di Miriam cito questa poesia che farà parte di una mia silloge poetica di prossima pubblicazione:

Eterna gioia

*Non reggevi la testa e la schiena.
Avevi le gambe divaricate e
poggiavi solo a terra la punta
dei piedi.
Ora tutto questo non sei tu,
perché ho usato
tutta me stessa per salvarti e oggi
hai percorso di nuovo due chilometri.
Non mi pesa farti deambulare
prendendoti da sotto le ascelle,
perché la mia gioia
è aver raggiunto metà traguardo
dalla tua guarigione.*

Adina Veri

CARTELLI DI ITALIANO

Per ciò che riguarda il cosiddetto esercizio dei cartelli di italiano lo scienziato Delacato ci ordinava **settantacinque** fogli. Le parole sono scritte con un carattere più grande delle frasi e prevalgono sulle frasi stesse. A titolo di esempio descrivo un **condensato**:

Gatto

Ho prenotato il ristorante

Tuo fratello ha le lentiggini